Anno XX — Venerdì 30 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 102

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

Note del giorno

Che sia dovuto alla alquanto forte pressione di tutte le potenze, che altrimenti avrebbero imposto alla *Grecia* la pace colla forza, o piuttosto ad un più benevolo intervento della Francia, che l'abbia persuasa a smettere le sue velleità bellicose, è un fatto che dessa si mostrò disposta a seguire i dettati della ragione, anche facendo delle riserve per arrotondarsi nel modo che il trattato di Berlino lo concedeva.

Non poteva difatti un piccolo Stato come la Grecia gettare l'Europa in una guerra generale, come era da prevedersi che sarebbe nata, se essa avesse insistito a voler guerreggiare per quello cui chiamava l'equilibrio nella penisola dei Balcani. Contro chi avrebbe dessa combattuto e perchè? Contro il principe della Bulgaria, che otteneva per sè e per i Bulgari quello a cui essa medesima aspirava per unirsi i Greci? Avrebbe dessa voluto imitare in mal punto la Serbia? Oppure avrebbe dichiarato la guerra alla Turchia, cui probabilmente non avrebbe saputo vincere senza l'aiuto di qualche potenza? E quale sarebbe stata a prestarle il suo aiuto, se tutte si appagavano piuttosto di mantenere lo stato presente della penisola dei Balcani, anzichè andare incontro ad una lotta prima delle piccole nazionalità tra loro, indi forse delle grandi, alcune delle quali hanno delle aspirazioni ad ingrandimenti cui altri non saprebbe e forse non potrebbe tollerare? Lo czar in Livadia ed il principe ereditario d'Austria in Dalmazia lasciano capire l'obbjettivo a cui mirano nella penisola dei Balcani. Quindi una rottura della Grecia colla Turchia avrebbe potuto condurre a fatti, che non avrebbero punto giovato nè all'una, nè all'altra, ma sì ai più potenti di loro, se altri lo permetteva ad essi.

Dopo tutto ciò anche le mal calcolate velleità dei Greci, ritirandosi dessi a tempo, possono esercitare un' influenza sull'avvenire. L'Europa è avvisata adesso, che ad una nuova complicazione che possa nascere nella penisola dei Balcani, la Grecia si agiterà per ricongiungersi quei territorii dove stanno dei Greci. Ora non vi sono che due soluzioni per la penisola balcanica. O le due grandi potenze vicine si contenderanno tra loro la preda di quei territorii, potendo anche accomodarsi col dividere per intanto il bottino; o si potrà creare, come non soltanto l'Italia, ma anche le potenze occidentali potrebbero desiderarlo, una Confederazione di tutte le piccole nazionalità autonome di quella penisola.

L'una e l'altra di queste soluzioni sono di quelle che non s'improvvisano da un momento all'altro. Adunque sta a quelle piccole nazionalità di mettersi d'accordo tra loro per preparare la seconda, che anche per noi è desiderabile più che altro. Se sbagliarono la prima volta e si combatterono tra loro anzichè associarsi per raggiungere lo scopo comune, ora che hanno non soltanto il tempo, ma anche la necessità di riflettervi sopra, dovrebbero cercare di accordarsi, affinchè non accada per esse secondo quello che dice il proverbio: fra due litiganti il terzo gode.

**

Tutta l'Italia è compresa attualmente dal dolore per un nuovo massacro avvenuto in Africa di alcuni intraprendenti *esploratori italiani*. Sia stata o meno imprudente la loro andata senza una migliore preparazione nel paese dei barbari africani, che vedono mal volontieri il penetrare degli Europei, sia pure per ragioni scientifiche e commerciali, nei loro paesi, una cosa sola è presentemente possibile in Italia; ed è, che dopo questi fatti sarebbe cosa indegna della nuova Italia, se dessa a Roma non si ricordasse di quelle parole con cui gli antichi Romani facevano valere in tutto il mondo il patrocinio dei propri, di quel *Romanus sum civis* con cui ognuno era certo di far valere il proprio diritto.

Se, ora che l'Italia conta ventinove milioni entro ai limiti del Regno, a tacere di quegli Italiani che stanno fuori di esso, non sapesse vendicare contro ai barbari l'assassinio de' suoi cittadini, che cercavano di estendere i suoi commerci in lontane terre, dovrebbe non soltanto sentirsi umiliata, ma rinunziare così anche al suo avvenire. Quei medesimi, che per partigianeria rimproveravano pur ieri l'Italia di non aver proceduto energicamente e subito in America per certe quistioni di cui dei cittadini Italiani domandavano ragione, ora osteggiano il nostro Governo per la sola supposizione, che, come fece sempre l'Inghilterra in simili casi, anch'essa, procedesse energicamente ed a qualunque costo contro i barbari assassini.

Se si avesse vendicato energicamente i primi dei nostri assassinati, forse non avremmo a rimpiangere l'assassinio di quest'ultimi. In simili cose non si può pensare a quello che costa il reprimere, quando il farlo è assolutamente necessario per l'onore e l'interesse della Nazione, che reprimendo oggi potrebbe prevenire il peggio per l'avvenire. L'Italia, ora che è unita e che deve svolgere il lavoro nazionale nelle industrie ed il suo commercio in tutto il mondo, senza di che il suo risorgimento politico avrebbe ben poco valore, non può tollerare nessuna violenza di questo genere da qualunque parte essa venga. I barbari, che non credono se non a quella forza, che si dimostra coi fatti, senza di ciò ci crederebbero tanto deboli da poter osare tutto contro di noi. Quello che si spendesse a reprimere ora sarebbe un risparmio ed una grande forza per l'avvenire.

Tanto meglio, se non essendo stati i soli offesi, si potesse agire d'accordo con altre potenze; ma in ogni caso dobbiamo agire noi e presto ed energicamente. Chi non lo volesse non intenderebbe quali sono i grandi interessi del nostro paese; come sarebbe indegno di appartenergli chi ne facesse un oggetto di partigianeria politica col solito opporsi ad ogni costo e sempre a chi facesse bene e quello che si conviene all'Italia.

**

Quello che finora si comprende del *movimento elettorale*, si è che i diversi gruppi, i quali, per una ragione o per l'altra, si mostrarono contrarii alla maggioranza dell'ultima Camera colla quale aveva governato il De Pretis, di altro non si curano che di escludere i membri di questa maggioranza, votando per sè dove credono di poter riuscire, ma poi per gli altri delle altre minoranze, compresi i repubblicani. Anzi i pentarchisti, discordi come furono sempre tra di loro, e come lo sono pure adesso, in ogni altra cosa, fuorchè nell'opporsi al De Pretis, manifestano francamente la loro propensione o piuttosto risoluzione di fare i *trasformisti* accettando a braccia aperte i nemici delle istituzioni fondamentali dello Stato, come altra volta accettarono quelli che, per interessi locali, erano passati dalla Destra alla Sinistra.

Davanti a questa *lega* che cosa resta a fare a quelli, che vogliono le istituzioni fondamentali, la libertà coll'ordine, la perequazione che è un atto di giustizia ed anche di sapienza politica, i progressi economici ed educativi, che non possono provenire che da un Governo ordinato e costante, provvido ed operoso nella sua azione, se non di unire tra di loro nelle elezioni tutti gli elementi, che sinceramente vogliono tutto questo e che comprendono come nel campo opposto non starebbe che il disordine, l'egoismo, l'ambizione personale anzichè la cura dei pubblici interessi?

Nel respingere adunque *la lega di tutte le opposizioni*, che getterebbe il Paese nel massimo disordine, non si può che essere tutti d'accordo.

Bisogna poi pensare a tempo anche a non disperdere i voti su molti candidati, anche se questi professano di appartenere al partito di quella che fu finora la maggioranza.

L'avere dei candidati più del bisogno nei singoli Collegi, non servirebbe ad altro, che a far trionfare gli avversarii, che sono risoluti a votare tutti d'accordo per quelli che, qualunque sia il loro partito, appartengono alla Opposizione, foss' anco extra-costituzionale.

Bisogna però mostrarsi attivi fin d'ora, perchè gli avversarii non dormono ed il tempo da oggi al 23 maggio, giorno in cui si faranno le elezioni, è breve.

La spedizione del conte Porro

Roma 28. Ieri sera si adunò la Presidenza della Società geografica. Erano presenti il duca di Sermoneta, Presidente: i consiglieri Malvano, Giordano, Huffer, Vitelleschi, Pigorini, Racchia, Tacchini, Cerruti, De Amezaga, Gatti, ed il segretario Della Vedova.

Unanimi manifestarono il dubbio che la notizia dell'eccidio possa essere vera nella sua totalità, anzitutto perchè tutte le notizie non provengono che da una sola fonte.

Si osservò inoltre che tra scorta, servi, cammellieri ed otto viaggiatori, dovevano essere in totale oltre 160 persone, contro 200 Harrarini.

Si escluse l'idea che la scorta, essendo Somala, abbia potuto tradire i viaggiatori, perchè i Somali sono nemici degli Harrarini.

La Presidenza della Società, dopo aver espresso questi ed altri dubbi, decise di fare oggi stesso delle vive istanze presso il Governo perchè nulla tralasci onde appurare la verità dei fatti, e quindi, avute notizie certe, la Società si rivolgerà alle altre consorelle Società italiane, per deliberare sul da farsi. *(Perseveranza).*

Il conte GIAN PIETRO PORRO.

Il conte Porro, appartiene ad una nobile ed antica famiglia milanese.

Aveva appena 42 anni, e la sua robusta complessione rivelava subito in lui l'uomo battagliero ed intraprendente.

Nel 1866 era ufficiale nel reggimento di cavalleria Alessandria, e si battè a Custozza, guadagnandosi la medaglia al valor militare.

Finita la guerra, il conte Porro partì per un viaggio di esplorazione al Gran Chaco, vasto territorio della confederazione della Plata, situato fra la Bolivia al nord e il Paraguay all'est.

Un tale viaggio durò per parecchi mesi e non fu privo di pericoli.

Ritornato in Italia, il conte Porro si stabilì a Varese e si diede con passione agli studi storici.

Scrisse una buonissima «Storia militare italiana», che venne pubblicata dal Dumolard e che è apprezzatissima nell'esercito.

Si ammogliò nel 1875 e venne a stabilirsi in Milano, dove fu nominato membro del comitato direttivo della Società d'esplorazione, indi presidente; fu ispettore della Società di scherma del Giardino, ed ebbe parte nella direzione della Società lombarda per le corse dei cavalli.

Il conte Gian Pietro Porro è quello stesso che, or sono parecchi anni, quando ancora era nell'esercito, scommise con un ufficiale francese, che aveva messo in dubbio l'abilità degli ufficiali di cavalleria italiani nello stare in sella, di saltare con un suo cavallo dal bastione.

E vinse infatti la scommessa, saltando dal bastione di P. Genova nella sottoposta Darsena.

Nè cavaliero, nè cavallo si fecero alcun male. Nel salto la cinghia della sella s'era spezzata, e il Porro da un lato, il cavallo dall'altro, caddero nell'acqua della Darsena, d'onde uscirono completamente illesi.

Egli lascia vedova una gentile signora, Giuseppina Rossi-Porro, che aveva per lui un culto senza pari di affetto e di ammirazione, e che ignora tuttavia tutta la gravità della sventura che le sovrasta.

Le feste per la scoperta dell'America

Le feste saranno degne di Genova e prova si abbia dall'avere il sindaco di già eletta una Commissione apposita, nella quale sono comprese le principali notabilità. Il Consiglio Direttivo radunatosi di questi giorni, propose che a ciascun sodalizio fosse assegnata una parte speciale di questi festeggiamenti.

Alla Società di Storia Patria verrebbe affidata la creazione di un Museo Colombiano, nel quale sarebbero collocati tutti i manoscritti, documenti cartografi, ecc., riviste o giornali trattanti di Colombo, in originale o in copie;

Il Circolo Artistico s'occuperebbe della compilazione di una Guida di Genova riguardante i monumenti, ecc.;

Il Comizio Agrario, di un'Esposizione agraria;

La Società Patria d'Incoraggiamento alle Industrie, di un' Esposizione di industrie liguri;

La Camera di Commercio, di un' Esposizione di prodotti americani;

La Scuola Superiore Navale, di una Esposizione di materiali riguardanti costruzioni ed oggetti marittimi;

L'Università, di un Congresso scientifico.

Le feste in generale poi, le luminarie, le regate, ecc., sarebbero affidate alla Società Ginnastica Ligure Cristoforo Colombo, la quale sempre presente ove sia da recare lustro alla patria, sta ora preparandosi per ricevere degnamente al Congresso le maschere italiane; così ciascuna Società e ciascun Istituto concorrerà, in ciò che più gli addice, a dare maggior rilievo e magnificenza alla commemorazione; tutte insomma le arti maggiori e minori saranno unite nell'onorare degnamente Cristoforo Colombo.

Delle feste infine, delle quali è incaricata la *Colombo*, nulla ancora si è deciso, ma le proposte sono molte. Si parla di rappresentare l'arrivo e la partenza del grande genovese, come pure di una battaglia navale fuori porto; quale spettacolo darebbe maggiore maestà che la commemorazione di una rivista dei tipi principali di tutti i navigli dell'antichità sino ai tempi moderni (una vera storia della navigazione) per festeggiare il quarto centenario della scoperta dell'America, data faustissima pel commercio e per la navigazione? *(Gazz. del Popolo)*

I grani agli Stati Uniti.

La distesa di terreni seminati con grano d'inverno per il raccolto del 1885 fu di 2,370,000 acri, inferiore a quella dell'anno 1884. Essa fu ridotta ancora di 3,827,000 acri, dimodochè la distesa di terreni attualmente seminata costituisce una riduzione sul 1884 e sul 1885 di 6,000,000 di acri. Così da 28 milioni di acri i terreni seminati a grano in America sono ridotti a 22 milioni.

La proporzione della seminagione del grano cosidetto di primavera è del 3 0|0 inferiore a quella dell'anno 1884, e del 5 0|0 inferiore a quella del 1885.

L'acre americano equivale ad are 40,

GLI EX-DEPUTATI

Ecco i nomi dei deputati veneti nell'ultima Legislatura:

Belluno — Pascolato, Ricci, Tivaroni.

Padova I — Luzzati, Maluta, Squarcina.

Padova II — Chinaglia, Romanin, Jacur, Tenani.

Rovigo — Cavalli, Marchiori, Parenzo, Sani.

Treviso I — Andolfato, Giuriati, Rinaldi.

Treviso II — Bonghi, Gabelli, Visconti-Venosta.

Udine I — Fabris, Seismit-Doda, Solimbergo.

Udine II — Billia, De Bassecourt, Orsetti.

Udine III — Cavalletto, Chiaradia, Simoni.

Venezia I — Maldini, Mattei, Maurogonato.

Venezia II — Bernini, Pellegrini, Tecchio.

Verona I — Miniscalchi, Pullè, Righi.

Verona II — Borghi, Caperle, Minghetti.

Vicenza I — Brunialti, Clementi, Lioy, Giovanni Lucchini.

Vicenza II — Antonibon, Bregauze, Toaldi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28 aprile. Il complesso delle impressioni è abbastanza favorevole alla relazione ed al decreto di scioglimento della Camera.

Il ministro Grimaldi parte alla fine della settimana per Catanzaro.

L'on. Nicotera parte stasera da Napoli per la Calabria, ove imprenderà il suo giro elettorale. Il suo discorso di Napoli è stato rinviato al suo ritorno.

— Si afferma che l'on. Baccarini accettò la candidatura del Collegio di Aquila, e l'on. Carducci quella del secondo Collegio di Pisa.

— Venerdì (oggi) alla Consulta l'on. Robilant inaugurerà le Conferenze dell'Unione internazionale per la proprietà industriale. I delegati del governo italiano sono l'on. Peruzzi, il comm. Monzilli e l'ing. Lattes. Le successive sedute si terranno al Ministero d'agricoltura e commercio.

— Una Banca inglese propose alla Società Italiana dei viticultori di costituire una compagnia anglo-italiana per l'esportazione di vini di diretto consumo, nell'intendimento di creare dei tipi di vini regionali per porli in commercio all'estero.

La Banca offrirebbe di dare due terzi del capitale necessario. Si dovrebbero impiantare degli stabilimenti vinicoli nelle Puglie, in Sicilia, in Toscana, in Piemonte. La Società dei Viticultori ha preso in esame il progetto, riservandosi di dare una risposta.

— Gli espositori italiani che prenderanno parte alla Esposizione internazionale di Liverpool, che sarà aperta nella prima quindicina del prossimo maggio, sono oltre quattrocento.

— Des Houx, il cui libro fu messo all'Indice, fece la sua sottomissione.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA. La *Gazzetta Nazionale* annunzia come assai probabile l'astensione della Germania nelle misure coercitive che potrebbero essere prese contro la Grecia.

Essa non richiamerà il proprio ministro da Atene e non si associerebbe al blocco dei porti greci; ma si limiterebbe a firmare la nota collettiva.

— Il Re di Baviera si è sottomesso.

Il Ministero e gli agenti prendono l'amministrazione della casa.

Dalla lista civile di franchi 5,288,805 annui si preleverà per 20 anni anche ai successori un milione all'anno.

Si farà tosto un prestito e si pagherà tutto immediatamente.

Tutti i musici, artisti, scultori, pittori, decoratori, e ingegneri, son licenziati col 20 del mese entrante.

Il Re è arrabbiatissimo. Dice che

abdicherà in favore di suo cugino Luigi di Serdving.

FRANCIA. Una recente statistica fatta al ministero dell'interno francese reca che nei consigli generali dei dipartimenti si hanno 284 deputati, più che la metà, di cui 174 sono repubblicani e 110 reazionari legittimisti.

— Il signor Roche avrà la libertà provvisoria a fine di andare a Parigi e sostenere la propria candidatura.

INGHILTERRA. E' stato pubblicato il *bill* per l'acquisto dei terreni irlandesi. Un *meeting* è stato tenuto due giorni sono a Saint-James Hall, sotto la presidenza del signor Labouchére.

La numerosa assemblea ha addottato delle risoluzioni approvanti la politica irlandese del signor Gladstone.

Oltre il signor Labouchére, i signori Bradlaugh, Howell e Leiceister, deputati radicali, hanno pronunciati dei discorsi.

RUSSIA. A Lublino, nella Polonia russa, è giunta da parecchi giorni una Commissione giudiziaria militare allo scopo di sottoporre a severa inquisizione tutti gli ufficiali di quella guarnigione.

Scopo di questa misura sarebbe il fatto, che ad una Potenza confinante con la Russia sarebbero stati consegnati piani importanti delle posizioni e fortificazioni militari, nonchè notizie riguardanti le operazioni di mobilizzazione.

CRONACA ELETTORALE

La *Patria del Friuli* di ieri annunzia che questa sera in casa del *Senatore Pecile* si raduna il *Comitato* (?) della *Associazione* (?) Progressista Friulana. Stiamo a vedere.

***

Una corrispondenza da Udine al *Tempo*, riportata dal *Friuli* di ieri, contiene una quantità di notizie interessantissime.... per modo di dire.

Anzitutto porta la peregrina notizia, che nel *mentre i liberali dormono*, i Costituzionali si son riuniti ed hanno deliberato di portare per il I° Collegio sulla loro lista lo Schiavi, il Prampero ed il Brazzà, questo *clericale della più bell'acqua*.

Si soggiunge, che il Solimbergo è *di fede dubbia*, e che, se i *veri liberali* non ci si mettono, il Friuli finirà coll'avere *due* soli deputati *veramente liberali*, il prof. Marinelli e l'avv. Bia sutti!

Che i Costituzionali si sieno riuniti può essere ed anzi è, ma che abbiano deciso ciò che vorrebbe il corrispondente, questo possiamo affermare che non è vero;

Che i sigg. Marinelli e Biasutti possano aspirare alla deputazione ed anche riuscirci può essere; ma che abbiano a rappresentare *esclusivamente* le idee *liberali* ed all'unissono fra di loro questo crediamo non sia vero;

Che il Brazzà possa diventare ufficialmente un candidato, può essere; ma che esso sia un *clericale* non è mai stato, nè è, nè sarà mai vero.

Adunque per attribuire ai Costituzionali ciò che loro si è attribuito bisogna essere male informati, quanto vani e ciarlieri; per attribuire ai sigg. Marinelli e Biasutti appaiati la privativa dei sentimenti liberali, bisogna essere ingenui e doppiamente ingenui; per attribuire al co. Di Brazzà crudamente la qualifica di *clericale della più bell'acqua* bisogna essere...... Fuori dunque e francamente *un solo fatto* che giustifichi la qualifica attribuita al Di Brazzà, qualifica che è e resterà *calunniosa e di mala fede*.

***

La stessa corrispondenza pone fra i candidati per il secondo collegio anche i sigg. cavalieri Angelo De Girolami e Geminiano dott. Cucavaz! Che il corrispondente voglia sollevare una guerra intestina tra zio e nipote?

***

La *Patria del Friuli* di ieri pubblica un lungo articolo elettorale, che è il primo di una serie, firmato B. e che viene attribuito all'avv. G. B. Billia, nel quale si incomincia a tratteggiare la *posizione politica* delle attuali elezioni, e la necessità di un accordo fra i partiti affini, secondo le idee da noi questi giorni propugnate.

***

All'*Adriatico*, sia pure di rado, ma alle volte scappano dette delle verità, che per essere strane su quella bocca non sono meno *verità* per questo.

Eccone p. e. una, cui noi raccogliamo come una perla nelle macerie. Parla del Veneto e dice: « Una regione « addestrata alle lotte politiche, che ha « tradizioni eccellenti come la nostra « non può lasciarsi traviare da chi ha « l'interesse di portare la confusione « dapertutto. »

Nessuno può negare difatti che il Veneto abbia delle tradizioni politiche eccellenti nel suo complesso. Se qualche volta qualche Collegio si lasciò traviare, come p. e. quando non elesse l'on. Tecchio direttore dell'*Adriatico*, forse perchè allora si presentava come favorevole a chi governava dietro il programma di Stradella con quelli che lo accettarono nelle ultime elezioni, ciò non toglie, che la regione veneta nel suo complesso sia stata bene ispirata. Ma ora appunto si tratta per essa di *non lasciarsi traviare da chi ha l'interesse di portare la confusione dapertutto*, come sono quelli, che seguono la bandiera dell'*Adriatico*, che oggi è pel De Pretis, domani per Sandonato ed i pentarchi, poscia abbandona alcuni di questi e torna ad essi per unirsi con loro e con altri al Saffi e ad altri renitenti a dare la loro parola d'onore di voler obbedire alle leggi del Paese ed alle Istituzioni in virtù delle quali soltanto sono eletti a rappresentarlo.

Oh! No, no, la *regione veneta* non ama queste *confusioni* a cui la condurrebbe il *gran confusionario* che si chiama *Adriatico*.

***

Visconti-Venosta scrisse al Collegio di Treviso di cui era rappresentante, che non accetta più la deputazione. E' questa una rinunzia a servire il paese, od una sospensione del momento? Non vorremmo vedere questo abbandono della cosa pubblica, di coloro che si meritarono la stima generale. Anche il Farini scrisse la stessa cosa ai suoi elettori. Così fece il Fusco a Napoli.

***

L'*Ordine* di Ancona stigmatizza così certe tendenze poco parlamentari di alcuni diarii d'Opposizione, esso dice:

Si godano, si godano i pentarchi e i radicali la compagnia, la clientela, l'appoggio di coloro che fischiano, stampano porcherie, ne sporcano i muri, attaccano gli avversari con calunnie da postribolo. Gente di tal fatta si chiama canaglia, comunque vesta, sia magari blasonata; e siccome i galantuomini, i quali non si lasciano accecare dall'ambizione o paralizzare dalla paura, respingono la compagnia della canaglia, così queste sconcie manifestazioni varranno solo a rallegrare attorno al partito del governo il più e il meglio del paese — che non vorrà punto prestarsi all'innalzamento della feccia sociale, al cui amplesso l'opposizione sconsigliatamente si condanna.

***

Nel I° Collegio di Treviso quegli elettori abbandonano l'on. Gabelli; così almeno la *Venezia* d'oggi. O perchè in Friuli, dove i caratteri son forti, non potrebbe trovar posto un *carattere* come Gabelli?

Agli elettori, specialmente a quelli del secondo Collegio, la risposta.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Abbonamento straordinario

AL

GIORNALE DI UDINE

pei mesi di maggio e giugno p. v.

Apriamo questo abbonamento pel periodo elettorale e pel successivo Giugno al prezzo di sole lire 2 al mese, e di lire 3.50 per l'intiero bimestre.

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Questa sera, alle ore 8, ha luogo una seduta del Consiglio.

Difterite. Questa malattia si può dire omai totalmente cessata. Si annunzia un solo caso in Poscolle.

Alcuni casi di carbonchio si manifestarono nei bovini di taluna frazione del Comune di Sauris (distretto di Ampezzo) ove si recò tosto il veterinario provinciale per ordine superiore.

Lagni giustificati. Tutti gli animali macellati bovini, ovini, suini vengano accuratamente visitati prima di essere posti in vendita. I pesci invece entrano dalle porte senza che nessuno se ne dia per inteso e sono visitati solamente quando giungono sul mercato.

Chi garantisce ora dello stato sano del pesce venduto prima di essere visitato? Crediamo che pure qualche provvedimento si dovrebbe prendere in proposito.

Corte d'Assise di Udine. — Udienza del 27 aprile 1886.

Presidente de Billi cav. Giuseppe.
P. M. Mezzadri cav. Pietro.
Difensore avv. Luigi Rossi.

Causa contro Fioravante Basaldella di-Aviano accusato di appiccato incendio, reato commesso nel 7 luglio 1885 in Molinat di Maniago a danno di Biasoni Francesco in seguito alla confessione dell'imputato ed alle resultanze del processo la Corte condannò il Fioravante Basaldella alla pena del car cere per anni 7.

Udienza del 28 e 29 aprile 1886.
Difensore avv. Schiavi.

Causa contro De Carli Nicolò di Carlo di Prata (Pordenone) accusato di ferimento volontario seguito da morte. Alla pubblica udienza il De Carli si rese confesso, pure i Giurati facendo calcolo delle ragioni addotte in di lui confronto dal suo difensore, risposero negativamente alle questioni principali loro proposte, in seguito a chè la Corte dichiarò assolto il De Carli e venne posto immediatamente in libertà.

Tribunale di Udine. Sezioni correzionali. Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di maggio 1886.

3. Giorgiutti Antonio, ferimento, testimoni 4, difens. Forni.
» Castellani Pietro, furto, testimoni 5, difensore Forni.
4. Fantin Celestina, furto, dif. Luzzatti.
» Calligaro Leonardo, contrabbando, dif. Luzzatti.
» De Luca Pietro, porto d'armi, dif. Caporiacco.
5. Cantarutti Antonio e C., ferimento, dif. Pollis.
» Saccavini Maria e C., furto, test. 1, dif. Pollis.
» Della Vedova Anna e C, contrabbando, test. 2, dif. D'Agostini.
6. Leoncini Domenico, Art. 307, dif. Baschiera.
» Deca Demetrio, furto, testimoni 5, dif. Baschiera.
10. Margutti Antonio, ammonizione, testimoni 1, dif. Rossi.
» Milocco Emilio e C., contrabbando, test. 2, dif. Rossi.
» Sguazzin Antonio, porto d'armi, dif. Luzzatti.
» De Clara Giovanni, minaccie, test. 3, dif. Luzzatti.
11. Menis Domenico, furto, test. 3, dif. Ballico.
» Cicutti Francesco, porto d'armi, test. 2, dif. Ballico.
» Zanutto Giacomo, porto d'armi, dif Ciconi.
12. D'Andrea Domenico, contrabbando, dif. Tamburlini.
» Busig Luigi, percosse, test. 6, dif. Tamburlini.
13. Bergamasco Giacomo, contrabbando, test. 2, dif. Valentinis.
» Domini Domenico furto test. 1, dif., id.
» Rossini Antonio, furto, test. 3, dif. id.
» Luizi Luigi, sorveglianza, dif. id.

Romilda Pantaleoni a Roma. Leggesi nell'*Opinione* del 29:

La serata d'onore della esimia signora Pantaleoni, al teatro Apollo, ha dato luogo ad una di quelle dimostrazioni che il pubblico romano fa agli artisti suoi prediletti. Questa valentissima cantante ha eseguito iersera gli *Ugonotti* con passione e con slancio drammatico forse ancor maggiori del solito. Applauditissima nel duetto del terzo atto con Marcello, cantò poi insieme al Marconi il duetto dell'atto quarto con tanta efficacia da trascinare il pubblico ad un entusiasmo indescrivibile. Si volle assolutamente la replica di questo lungo e faticoso pezzo e i due egregi artisti lo eseguirono la seconda volta meglio ancora della prima. Alla signora Pantaleoni vennero offerti molti bellissimi mazzi di fiori. Ed ora ci prepariamo ad ammirarla ed applaudirla nella prossima stagione al Costanzi.

Mostra di Cani a Torino. Nei giorni 15, 16 e 17 maggio prossimo venturo avrà luogo in Torino, per cura della benemerita Società Zootecnica una mostra di cani.

Questa mostra si divide in tre classi: 1. Cani da caccia divisi in 5 categorie cani da ferma, spaniel, cani da seguito, cani da corsa e cani d'attacco — 2. Cani da guardia — 3. Cani di lusso.

Verranno distribuiti ai migliori numerosi premi.

Le domande d'iscrizione debbono essere trasmesse non più tardi del primo maggio, alla Direzione della Società Zootecnica, in Torino, via Piana, 5.

Incendio. Ieri a Paderno s'apprese il fuoco ad una stalla con annesso fienile. L'incendio fu circoscritto e gli animali salvati. Il danno, assicurato è di circa l. 400.

L'acqua ad Udine. A proposito d'una lettera da noi pubblicata nel *Giornale di Udine*, la quale domandava prima di tutto l'*acqua*, dobbiamo soggiungere, che la quistione delle *nuove* fontane è tanto innanzi nella via dell'attuazione del progetto *ad hoc*, che presto la si porterà dinanzi al Consiglio. Noi non dubitiamo, che gl'Istituti diversi di Udine, le Caserme, le Fabbriche ed il maggior numero dei proprietarii di case non considerino il grande vantaggio che ne verrebbe ad essi dal possedere l'*acqua potabile a domicilio*, cosa che dovrebbe tornare di grande commodità per tutti e da potersi bene con un lieve canone compensare, sicchè la spesa per quest'opera non torni grave ad alcuno.

Questo lavoro sarà la corona dell'opera che la città di Udine fa da secoli per avere l'*acqua*.

Cominciò dallo scavare dei profondissimi pozzi e dal darsi delle cisterne. Poscia tolse al Torre con una pescaia fin lassù, fra i colli dove le sue acque non vengono ancora assorbite dalle ghiaie nel vasto letto di quel torrente, le due *roggie*, che confinano la terza cerchia della città e poscia si dirigono l'una a Mortegliano, l'altra a Palmanova, servendo a molti paesi nel loro viaggio. Indi da un punto superiore della roggia per un condotto sotterraneo portò l'acque alle sue fontane. Poscia con grande spesa e con tubi sotterranei condusse l'acqua della fonte di Lazzacco dei nostri colli morenici, la quale, se non abbonda sempre, pure dà l'acqua a tutta la città ed anche fuori dell'ultima cinta.

Alla condotta del Canale del Ledra, che ora rasenta la città e su una delle di cui cadute, quella del Cormor, si eresse un cotonificio, Udine prese la parte principale anche nella spesa e nella garanzia dei prestiti contratti. Lungo questo canale si eressero già qua e colà molini, trebbiatoi; ed Udine avrebbe in copia forza motrice da vendere in parecchie cadute da potersi anche alcune concentrare per qualche grande industria. Ora in fine si ha in vista di portare l'*acqua a domicilio* dalle fontane di derivazione montana, e quindi più costanti, che stanno più sopra alla pescaia del Torre.

Ci sembra adunque, che nella sua vita di città, Udine abbia fatto, e faccia abbastanza per l'*acqua*. Certo, fatta questa opera, che è la corona delle altre, Udine saprà anche gettare dell'acqua nelle sue cloache, per tenerle pulite con una corrente continua e per fare di questa roggia sotterranea una Vettabbia udinese per le marcite, come quella di Milano.

Una cosa chiama l'altra e la agevola anche. La forza idraulica rende possibili le nuove industrie, che si vanno anche ad Udine, o nei pressi, creando. Si accresce anche la popolazione, che si estende in nuovi sobborghi, cosicchè il bisogno di facili comunicazioni col centro si accresce pure e ci si pensa a provvederci. Faremo dell'altro in questo senso.

Veda chi domanda dell'acqua ancora per Udine. Qui si ha pensato ad adoperare appunto l'*acqua* anche per dare la *luce elettrica* e si parlò perfino della trasmissione della forza idraulica per usarla nelle piccole industrie. E chi sà che non si giunga anche a codesto? Chi sà poi, che come presto si verrà per ferrovia da Cividale e da Palmanova e Latisana e Portogruaro, non si verrà anche da San Daniele, rasentando anche dalla parte occidentale la Brianza del Friuli? Chi fa ogni giorno qualche cosa sente il bisogno di fare sempre di più; e noi vogliamo, si sa, da impenitenti come stiamo, fare di Udine un centro di attrazione e di espansione presso ai mal posti confini. Anche l'istruzione tecnica e professionale noi l'invochiamo per questo. Poi vogliamo unificare la nostra provincia naturale, compendio dell'Italia.

V.

Biglietti consorziali provvisori. Crediamo opportuno di indicare di nuovo ai nostri lettori i principali tra i segni distintivi e caratteristici dei biglietti consorziali provvisori, intestati alla Banca Nazionale, i quali cadranno in prescrizione, cioè cesseranno di aver valore col 30 giugno p. v.

I nostri lettori conoscono che di questi biglietti ne figurano in circolazione per quasi 10 milioni.

I biglietti sono da lire 1000, 200, 20, 10, 5, 2 e 1.

I biglietti da lire 1000 sono in carta bianca con impressione nera.

Quelli da lire 200 sono in carta verde e impressione nera.

Quelli da lire 20 in carta *chamois* e impressione nera. La loro forma consiste in un ornato rettangolare che inquadra la leggenda del biglietto; il tutto in nero.

Quelli da lire 10 sono di tre modelli;

Il primo modello è in carta bianca e impressione azzurra;

Il secondo è in carta bianca e impressione nera sul diritto e azzurra sul rovescio;

E il terzo è simile al precedente, ma con fondo di linee rosso-brune e verdi nel diritto e col rovescio azzurro con testa dell'Italia in nero nel centro.

Quelli da lire 5 sono di due modelli.

Il primo è in carta bianca e impressione nera;

Il secondo è in carta bianca e impressione azzurra e nera nel diritto, nera nel rovescio su fondo verdastro.

Quelli da lire 2 sono in carta bianca e impressione nera sul diritto e verde sul rovescio.

Quelli da lire 1 sono in carta bianca e impressione nera su fondo verdastro nel diritto e nel rovescio.

La zona doganale a Verona. Togliamo dall'*Arena* una lettera diretta dall'on. ministro per le Finanze all'on. Miniscalchi.

Roma, 30 marzo 1886.

Non ho mancato di occuparmi della questione, a cui accenna la lettera che Le restituisco, essendomi pervenuti al riguardo altri reclami e raccomandazioni di rappresentanze della città di Verona e Vicenza; ma ho dovuto rispondere a quelle come mi è giuoco forza rispondere anche alla S. V. che, stante il R. Decreto 31 gennaio scorso, il quale comprende quelle due città nella zona di vigilanza doganale, e in considerazione dei motivi che hanno indotto comprendernele, non mi è possibile di escludernele, per lo meno finchè duri lo stato attuale di cose.

Però, mentre mi sono rifiutato alla esclusione legale, ho di recente impartito istruzioni, le quali devono aver per effetto di vigilanza nell'interno delle città suddette, disponendo che, pur conservando il diritto a maggiori cautele per casi eccezionalissimi, si dovesse lasciar libera la circolazione e limitare le misure di sorveglianza e quindi le verifiche ai depositi di grossisti.

In questo modo sono certo che quegli abitanti, anche per la temperanza che fu raccomandata in tutto agli agenti doganali, non avranno a lagnarsi di soverchi rigori e disturbi nelle loro contrattazioni commerciali.

Accolga, onor. signore, l'espressione della mia perfetta osservanza.

Suo dev. f. A. MAGLIANI

La circolazione monetaria. Il Ministero delle finanze ha dato alle amministrazioni centrali e agli uffici provinciali alcune avvertenze importanti intorno all'accettazione delle monete d'oro e d'argento estere.

Avverte l'on. Magliani nelle sue istruzioni che fu assicurato, nella Convenzione monetaria del 6 novembre 1885, il diritto di ogni Stato di ottenere dagli altri il cambio di quei pezzi non aventi l'effigie nazionale, che siano calanti di peso dell'uno o più per cento oltre la tolleranza legale.

Rimanendo perciò evitato il pericolo di perdita, le Tesorerie e tutti i contabili e cassieri non potranno rifiutare i pezzi da lire 5 d'argento nazionali od esteri, per ragione del peso, qualora gli scudi non siano bucati o limati, non siano stati fraudolentemente logorati e conservino le impronte originarie abbastanza distinte per riconoscerne la provenienza.

Tali prescrizioni avranno da essere osservate anche dalle Casse degli Istituti di emissione, dalle Banche e Società di credito.

Le monete divisionali (pezzi da lire 2, 1 e 50 centesimi) di conio nazionale di millesimo non anteriore al 1863, continueranno ad accettarsi, senza limite di somme, da tutte le Casse pubbliche, meno che per gli sdaziamenti alle Dogane, nei quali non potranno essere impiegate per una somma superiore alle lire cento.

Tra i privati non potranno, invece, essere impiegate per una somma superiore alle lire 50 per ciascun pagamento.

Gli spezzati di conio estero da lire 2 e 1 e da 50 e 20 centesimi hanno corso soltanto facoltativo tra i privati, mentre le Case pubbliche sono tenute ad accettarli, in ciascun pagamento, per una somma non superiore alle lire 100.

E' da avvertire, però, che quelli di conio belga debbono avere un millesimo non anteriore al 1886, quelli di conio francese non anteriore al 1864, quelli di conio greco non anteriore al 1867, e quelli di conio svizzero non anteriore al 1866.

Quanto alle monete di bronzo, il ministro delle finanze avverte che il loro uso rimane regolato esclusivamente dall'art. 7 della legge 24 agosto 1862.

Infine l'on. Magliani rende noto che essendosi ritirate tutte le monete d'oro

e d'argento pontificie e borboniche, la circolazione metallica in Italia rimane tutta a sistema decimale; meno i pezzi d'oro da lire 80 e 40, coniati negli ex-Stati d'Italia e che saranno definitivamente ritirati e convertiti in altre monete d'oro decimali, a misura che entreranno nelle casse delle Tesorerie.

Annegamento. Ieri in Pozzuolo del Friuli e propriamente nella frazione Sammardenchia nel roiello che passa nella predetta località annegavasi accidentalmente la bambina di mesi 17 a nome Lirussi Angelina.

Bollettino della Prefettura. Indice della puntata 4.ª

Circolare Prefettizia 13 aprile n. 8599, sulla statistica della produzione dei bozzoli da seta nel 1886 — Simile 15 aprile n. 562 div. scolastica, che richiama l'elenco dei maestri delle scuole serali e festive e di complemento — Simile 18 aprile n. 8033, sull'esenzione dal dazio di consumo dei materiali destinati alla costruzione dell'esercizio delle ferrovie — Simile 20 aprile n. 8547, sulla riunione di inscrizioni nominative di consolidati 5 e 3 per cento — Simile 20 aprile n. 7607, sulla documentazione dei verbali di collaudo e liquidazione di opere comunali — Simile 20 aprile n. 111 leva, sul completamento del contingente di prima categoria della classe 1865 — Regolamento pel collegio degli arbitri istituito in Udine presso la Camera di Commercio — Circolare Prefettizia 27 aprile n. 9873, contenente istruzioni contro una possibile invasione del colera — Ministero dell'Interno. Circolare 14 agosto 1885 n. 20300, sullo stesso oggetto.

Cura primaverile. Vedi avviso in quarta pagina.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 109, contiene:

(Continuazione e fine).

867. La Congregazione di Carità di Udine terrà nel giorno 13 maggio p. v. alle ore 10 ant. una pubblica asta per affittare per un novennio alcuni beni. Le condizioni sono ostensibili presso l'ufficio della Congregazione.

868. L'usciere Morgante Giovanni ad istanza del sig. Raddi Girolamo di Udine notifica al sig. Leone Finzi residente in Trieste (Impero Austro Ungarico) e lo diffida a provvedere senz'altro al lievo dai locali del richiedente di 37 barili sego. (Udine 19 aprile 1886).

869. Nel giorno 3 maggio p. v. alle ore 9 ant. avrà luogo presso il Municipio di Rive D'Arcano il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale delle opere di manutenzione delle strade del Comune. L'appalto seguirà in un unico lotto e la gara verrà aperta sul dato di lire 1223.05.

870. Il sig. Grillo Mattia fu Pietro per conto del minore di lui figlio Giulio ha accettato col legale beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dall'avo del minore stesso, sig. Nesman Martino q. Andrea. (Tarcento 14 aprile 1886).

871. Nell'ufficio Municipale di Prata sono depositati per 15 giorni il piano particolareggiato e l'elenco delle ditte e dei terreni che sono da occuparsi pel lavoro di ricostruzione di un tratto di arginatura destra del fiume Meduna. (Prata 19 aprile 1886).

872. L'usciere di questo Tribunale, Gatti Gio. Sebastiano, a richiesta del sig. Bernardo Piani di Ontagnano ha citato i signori Putelli Giulio, Guido ed Attilio dimoranti in Cassignacco a comparire innanzi al R. Tribunale C. C. in Udine nel 14 maggio 1886 ore 10 ant. (Udine 20 aprile 1886).

873. Il sottoscritto Negro Giuseppe usciere addetto al R. Tribunale C. C. di Pordenone dichiara di aver ad istanza di Davide Martella Gio. Maria di Claut citato a comparire avanti il suddetto Tribunale all'udienza del 7 maggio 1886 ore 10 ant. Martin Gio. Batt. fu Giacomo Antonio detto Copit di Claut. (Pordenone 20 aprile 1886).

874. Cappello Maria fu Francesco ved. Raccaro in proprio e quale esercente la patria podestà della minore di lei figlia ed accettata beneficiariamente l'eredità di Raccaro Giovanni fu Giacomo. (Cividale 20 aprile 1886).

875. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreto Prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale detto Sussidiario del Tagliamento nel Comune amministrativo e censuario di Buia. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi, le dovranno esercitare entro giorni 30 successivi alla presente inserzione e sopra le rispettive indennità che li rappresentano. (Udine 21 aprile 1886).

876. Alle ore 11 ant. del 10 maggio p. v. in una sala della R. Prefettura si addiverrà all'incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del I tronco della strada obbligatoria di Manazzons in Comune di Pinzano, per la presunta somma di lire 8111.73. (Udine 21 aprile 1886).

Il Gabinetto ottico, in via Daniele Manin, è aperto dalle 12 merid. alle 11 pom.

Prezzo d'ingresso cent. 30. L'effetto è uguale tanto di giorno che di notte.

Angelina Perosa

d'anni 18.

Oggi, dopo lunga e penosissima malattia, munita dei conforti religiosi mancava ai vivi alle ore 12,30 pom.

I genitori Gio. Batta e Lucia, nonchè i fratelli Ermenegildo e Riccardo ne dànno il triste annunzio, dolenti di tanta perdita, ai parenti ed amici.

Udine, 29 aprile 1886.

I funerali avranno luogo domani alle ore 6 pom. partendo dalla casa in Via del Freddo n. 3 alla Parrocchia di S. Nicolò.

Francesco di Manzano partecipa in suo nome ed in quello dei suoi figli nonchè del fratello conte Ottaviano di Manzano la morte dell'amatissima sua moglie rispettivamente madre e cognata nobile signora contessa **Giovanna di Manzano** nata contessa de Puppi, avvenuta in oggi alle 4 1/4 a. m. dopo penosa malattia, munita dei conforti religiosi nell'età d'anni 77.

Il trasporto della salma al cimitero seguirà il 30 corr. alle ore 6 pom.

La messa funebre verrà celebrata nella chiesa di Giassicco li 20 maggio alle ore 10 a. m.

Giassicco, li 29 aprile 1886.

A 18 anni esalava l'ultimo sospiro **Angelina Perosa,** quando le sorridevano le più liete speranze, e col più lusinghiero e festevole sorriso, essa poteva aspettarsi l'amore di un giovane gentile che l'amasse, come l'ingegno, la beltà, e la delicatissima indole sua, richiedevano. La sua vita così studiosa, fu un continuo esempio di domestiche virtù, di amore pei genitori e pel fratello che amava perdutamente; quella vita segnava l'orma di un angelo sceso quaggiù a consolare l'esistenza, ma troppo breve per chi sente vivi gli affetti di famiglia. Chi scrive, ebbe argomento di ammirare un'anima così forte, così celeste; e nelle visite fattegli pur sperava che non potesse così presto cadere in quel cronico languore che la condusse con penosa e lentissima tabe al sepolcro. Poveri genitori! Infelicissimo fratello, che adoravi il tuo Angelo! Dover perdere quell'anima così giovine, così gentile e fiorente, non ancora ventenne! Studiosa e sempre occupata. era la delizia delle sue compagne, la vita della madre sua, il sole della casa. Il vostro cordoglio, no, non potrà aver tregua giammai; perchè non potrebbero oscurarsi mai nel vostro cuore i sentimenti di quell'anima così candida e virtuosa, che vi fu sì crudamente rapita, e in tal modo! Non posso dire di più. Vi consoli il Signore, poichè umano conforto non basta in sì gravi sciagure!

V. Tonissi.

FATTI VARII

Nuove miniere d'oro. Le miniere di oro scoperte recentemente in Patagonia, da un resoconto di un ingegnere spedito colà dal governo, pare che siano d'assai superiori, per la quantità del prezioso metallo, a quelle celebri della California.

A Buenos-Ayres e a Montevideo le teste hanno incominciato a girare e sono a migliaia le petizioni al governo per la cessione dei terreni. Alcuni che sono tornati di laggiù, col solo lavoro di tre mesi, hanno accumulato delle vere fortune in oro puro; e questo fa sempre più aumentare il desiderio.

TELEGRAMMI

Roma 29. Continuano soddisfacenti per il partito dell'ordine, le notizie elettorali delle provincie.

— Si deplora il ritiro di Visconti-Venosta, si spera che le pressioni degli elettori lo inducano a recedere.

— E' probabile che l'on. Depretis pronunci un discorso nella prima quindicina di maggio.

— L'*Osservatore Romano* pubblica stasera una circolare del Comitato centrale dei Congressi cattolici contro la partecipazione dei cattolici alle elezioni politiche.

Brindisi 29. Tre casi, 1 morto — Ostuni 3 casi — Erchie 1 morto dei precedenti.

Roma 29. Il 27 di sera fu ordinato a Massaua di spedire una nave da guerra a Zeila e di fare d'accordo colle autorità inglesi un'inchiesta sulla sorte toccata alla spedizione Porro e di mandare anche messi all'interno per informazioni.

Atene 28. Delyanni rispondendo ad una deputazione di cittadini dichiarò che se i reclami della Grecia non verranno soddisfatti, egli dichiarerà la guerra e non cederà se non dopo che le navi delle potenze avranno affondato la flotta greca.

Atene 29. Annunziasi che cinque potenze approvarono l'attitudine dei loro rappresentanti. Prevedendo una risposta negativa all'ultimatum, questi conferirono coi comandanti delle navi intorno ad un'azione ulteriore.

La nave russa *Plastin* raggiungerà quelle della squadra internazionale.

Atene 29. Dieci navi straniere da guerra appartenenti indubitatamente alla squadra internazionale, furono vedute presso la costa orientale del Peloponneso. Annunziasi una nuova dimostrazione popolare.

Yalta 29. L'imperatore ricevette solennemente Edhem pascià che gli consegnò la lettera del Sultano. Edhem fu presentato quindi all'imperatrice, pranzerà stasera coi sovrani, ripartirà giovedì.

Charleroi 29. Lo sciopero è completamente terminato; il lavoro fu ripreso in tutte le miniere.

Il tribunale condannò i capi delle bande che percorsero Gilly il 27 marzo da 8 mesi a 2 anni di carcere.

Roma 29. Il Consiglio di Stato approvò il reclamo di Venezia contro Cordovado, nella linea Portogruaro-Casarsa.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95 15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 29 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	690.50
Londra	25.07 1/2	Banca T.	—.—
Francese	100.20 —/	Credito it. Mob.	937.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.37 1/2
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 28 aprile

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—./—
Italiano	97 1/4	Turco	—./—

BERLINO, 28 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 30 aprile

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg.) 85.45
Id. (oro) 114.45

Londra 126.10; Napoleoni 10.01 —/ a —.—

MILANO, 30 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.80 /— serali 97.90
Marchi — —/ l'uno.

PARIGI, 30 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

N. 530 (2 pubb.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 netto da ricchezza mobile, compresa la spesa del cavallo, coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, e della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante rimborso però delle spese borsuali.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola pratica provinciale di agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 1886.

Il Sindaco
Dott. G. LOMBARDINI.

SPECIALITÀ IGIENICA

Riproduciamo quanto l'illustre Prof. **Paolo Mantegazza** ha scritto dei nostri **Speciali tessuti,** nel suo recente **Almanacco Igienico Popolare pel 1886** a pag. 119

FRATELLI HÈRION ai Tolentini, Palazzo Condulmer, 251

APPENDICE — PAGINA DEL BENE

TESSUTI DI LANA DEI FRATELLI HÉIRON DI VENEZIA.

Io sono un antico e ardente apostolo della lana e vedo con dispetto e dolore alcuni medici e igienisti che sparlano di essa, facendosi avvocati del cotone.

La mia predilezione pei tessuti di lana è andata sempre crescendo cogli anni e con una più lunga esperienza; ed anche di recente nell'ultimo mio viaggio nell'India, non ho mai abbandonato la flanella, anche quando viaggiava in vagoni, che per quanto rinfrescati, avevano la bella temperatura di *quasi quaranta gradi.*

Dopo molti e molti anni trascorsi dopo la pubblicazione dei miei primi *Elementi d'Igiene* io ripeto ancora senza mutare una virgola queste parole:

» La lana è l'ottimo fra tutti i tessuti. Pessimo conduttore e buon irradiatore del calorico poroso adatto ad eccitare la circolazione capillare della pelle, suscettibile di dare stoffe leggiere, possiede tutte le virtù di un eccellente vestito. Non abbiate paura di abituarvi a soverchia delicatezza, usate sempre, giovani e vecchi, di calze di lana durante l'inverno e la prima parte della primavera, abbiate sempre una camiciuola di flanella, per quattro o sei mesi dell'anno. Se delicati o disposti ad ammalare di petto, usatela anche nell'estate, assottigliandola ».

» L'uso abituale della flanella basta a difendere le mille volte dai frequenti raffreddori, da facili reumatismi, a proteggere una preziosa esistenza dalla tisi. Forse i Romani sentivano meno di noi la malaria, perchè sempre vestiti di lana ».

Ecco perchè io feci plauso ai Fratelli Hèrion, di Venezia, che si accinsero a fabbricare in Italia ottimi tessuti di lana. Ecco perchè ho loro concesso di garantire la bontà dei loro tessuti col mio nome.

La Casa Hèrion vi dà tessuti di lana così fini da sembrar seta e da non offendere la pelle più delicata e meticolosa, mentre vi offre coperte da letto e da viaggio di pelo di camello colle quali il freddo è assolutamente proibito.

Questi tessuti non sono tinti e non hanno un solo filo di cotone.

Richiamiamo sopratutto l'attenzione dei medici e del pubblico sugli articoli seguenti:

Camicie, camiciuole, mutande di lana purissima.

Vesti da camera e da viaggio

Coperte coltroni per adagiarvisi in viaggio quando si debba dormire per terra o sopra letti sospetti. Vi si entra come in un astuccio e si è isolati da molti nemici incominciando dall'umidità del suolo e terminando col parassiti saltanti e striscianti.

Il letto normale, che è tutto quanto fatto di lana, essendo persino le lenzuola e le coperture dei materassi di questa materia. Io lo consiglio a tutte le persone deboli ai vecchi e ai reumatizzanti. In questo letto vi pare di essere come in un nido e il vostro corpo si mantiene ad una costante temperatura, anche se l'aria che vi circonda dovesse subire mutamenti troppo bruschi di calore. Nei paesi freddi, nei luoghi miasmatici questo letto è destinato a un grande avvenire e non esito a giudicarlo una delle innovazioni più utili e salutari della moderna economia domestica.

Nel letto noi passiamo almeno la terza parte della nostra vita, e nel letto noi possiamo guarire da molte malattie, così come possiamo pigliarne di nuove. Ora il letto normale di tutta lana è tutto un sistema curativo e di quella cura ch'io ripongo sopra ogni altra, cioè la *preventiva.*

90

Cura di primavera

[raccomandata dalla Gazzetta Medica e degli ospedali.]

Il sangue, la linfa e gli umori tutti del corpo umano, necessitano, specialmente in primavera, di essere depurati. Fra le migliori preparazioni atte a raggiungere questo scopo, notiamo le ***pillole vegetali indiane*** del dott. Simon. Esse sono composte di sughi ispessiti di radici, cortecce, foglie e fiori, di vegetali amarissimi, che sono raccolti fra gli indiani d'America. Esse hanno una potente azione medicinale, e oltre il depurare perfettamente e fortificare il sangue e gli umori, sono insuperabili nel guarire le malattie di fegato, le biliosi, calcoli biliari ed ogni deposito linfatico o sanguigno. Nella stitichezza, infiammazioni intestinali, dolori di capo, malattie nervose e di cuore, e nei disordini di mestruazione danno splendidi risultati, che si notano anche per le malattie della pelle, salsose o erpetiche. Sull'apparato digestivo operano assai beneficamente, e a questo scopo è assai lodato l'elixir preparato, con leggera modificazione, con gli stessi sughi usati per le pillole, e che è detto ***amaro vegetale indiano.*** Quest'amaro, oltre essere un tonico-corroborante-digestivo eccellente nelle indigestioni e nelle inappetenze, è anche antiemorroidale, antinervoso, antistitico ed è usitatissimo contro l'obesità. Moltissime malattie croniche ritenute per inguaribili, cedettero alla potente azione combinata delle pillole vegetali indiane e dell'amaro vegetale indiano, tanto che le guarigioni ottenute con questi preparati si possono contare a centinaja di migliaja.

Le pillole sole o il solo amaro sono comunemente usati e con odevolissimi effetti; però quando trattasi di una cura importante, è consigliato dai medici l'uso contemporaneo dei due preparati, i quali sono accompagnati da un buonissimo opuscolo illustrato che indica il preciso modo di usarli. Non è poi cosa di poca importanza il sapere che i preparati indiani, oltre essere tanto efficaci, sono anche assai economici, tanto che una cura fatta con essi costa solo qualche centesimo al giorno, e perciò sono alla portata anche delle più modeste borse. Altro dei vantaggi di queste pillole e amaro è quello di poter essere usati a scopo depurativo in ogni epoca dell'anno.

Una scatola pillole o un flacon amaro costa **L. 2,** più **50** centesimi se per posta, anche per l'estero. Ordinazione di L. 8 (bastante anche per le cure le più importanti) è spedita franca di porto e imballaggio, per l'estero cent. **50** in più. — Inviare l'importo agli esclusivi concessionari **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti, Milano, via Monforte, 6. Le ditte Carlo Erba, Farmacia di Brera, Società Farmaceutica, Biancardi Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi di Milano e A. Manzoni e C. di Milano, Roma, Napoli, accordano ai farmacisti lo stesso sconto praticato dalla ditta **A.** Bertelli e C.

Deposito in **UDINE** dai farmacisti ***Bosero, Fabris*** e ***Alessi*** diretta da Luigi Sandri e dal droghiere ***Minisini*** — *Pordenone* Roviglio neg., *Portogruaro* E. Colbacchini, *Motta di Livenza* prof. Paludetto, *Treviso* L. Millioni, *Venezia* G. Bötner, *Zara* Bianchi.

83

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 · *Il Direttore* **C. Borghetti**

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

4

INCHIOSTRO MAGICO

Scrivendo con questo inchiostro si può a volontà far comparire o scomparire i caratteri che sono di un bel verde smeraldo, senza che rimanga la più piccola traccia. Esso serve per far dei ***disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete,*** ecc. ecc.

Il flacone lire 1.20

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine. »

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 39

TARMICIDA INFALLIBILE

per la distruzione delle Tarme

L'esito felice ottenuto da molti anni da questa portentosa miscellanea, coll'esperimento fatto d'ordine del Ministro della guerra, ha risolto l'inventore di porlo in commercio acciò che il pubblico possa godere di questo sicuro ritrovato.

Esso preserva dal tarlo tutti gli oggetti in Lanerie, in Pellicierie e Panni d'ogni genere, con una spesa mitissima e senza tanta servitù e riguardi.

La vendita si fa in pacchi di diverse dimensioni all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 6

CASE FILIALI ***Torino*** Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

5	Maggio	vap.	**Bisagno**
12	»	»	**Orione**
19	»	»	**Bormida**

Prezzi discretissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

5 Maggio **Bisagno** — 19 Maggio **Bormida**

prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere ... cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà ... nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti ... ati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle ... e di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato.

33

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

CASE FILIALI ***Milano*** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886